

## **CONCORSO DI IDEE**

---

**per la riqualificazione di**  
piazza **dei martiri** e piazza **vittorio emanuele II**  
**per la progettazione delle**  
edicole **di rivendita giornali**  
**di via matteotti e piazza vittorio emanuele**  
**e**  
**dei dheors storici**  
**deon e manin.**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

---

## PREMESSA

Il sangue versato, le vite offerte alla Patria sono oggi - ormai - tenue ricordo, sacrifici distanti, una nostalgia da rielaborare nel ruolo della città, trasportando nell'immaginario collettivo: i martiri contro la Germania... in uomini che assieme ad altri ci hanno portato alla grande libertà europea.

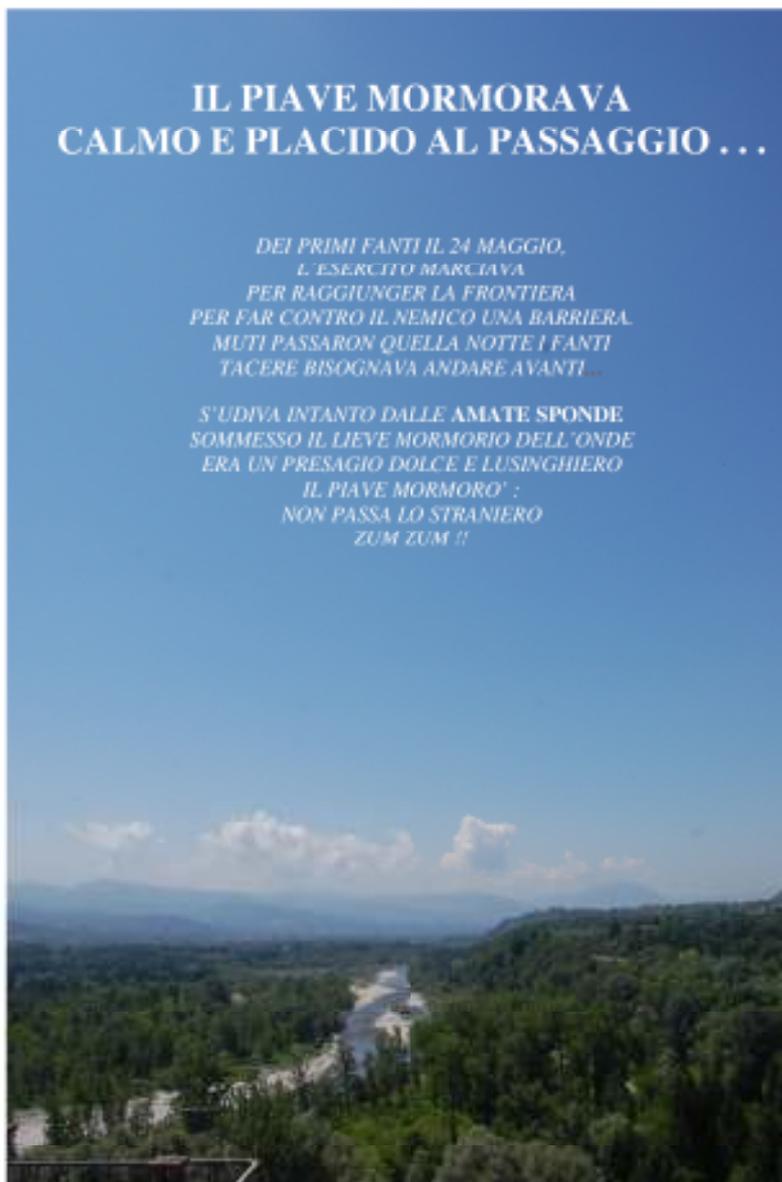
Nel respiro europeo le Alpi, Belluno e il Piave.

Il progetto nasce con **l'omaggio al Piave**, le cui placide acque s'accostano alla memoria collettiva del grande conflitto.

### IL PIAVE MORMORAVA CALMO E PLACIDO AL PASSAGGIO . . .

*DEI PRIMI FANTI IL 24 MAGGIO,  
L'ESERCITO MARCIAVA  
PER RAGGIUNGER LA FRONTIERA  
PER FAR CONTRO IL NEMICO UNA BARRIERA.  
MUTI PASSARON QUELLA NOTTE I FANTI  
TACERE BISOGNAVA ANDARE AVANTI...*

*S'UDIVA INTANTO DALLE AMATE SPONDE  
SOMMESSO IL LIEVE MORMORIO DELL'ONDE  
ERA UN PRESAGIO DOLCE E LUSINGHIERO  
IL PIAVE MORMORO' :  
NON PASSA LO STRANIERO  
ZUM ZUM !!*



L'affaccio sul fiume ha ispirato a portare lo sguardo anche fuori dalla piazza, verso questo orizzonte fluviale, bene comune, paesaggio veneto, "tassello alpino" che coniuga il Piave come la Drava nel proprio contesto storico.

.. questo segno urbano nuovo - l'offerta al Piave - è il cardine della nostra proposta progettuale per la riqualificazione delle Piazze.

---

## LE PIAZZE

Accanto alla "conferma di lettura" dei segni storici di Belluno, necessaria per mantenere e rivalutare la cognizione di luogo portante della città viene riproposto su **Piazza Martiri** uno spazio pedonale, verde, permeabile, aperto, integrato alla città che – su questo lato della piazza - ha sempre destinato lo spazio di calma, mantenendo pedonali e inalterati il *liston* e il grande plateatico urbano sul quale si innestano i dehors ma proponendo di spostare l'edicola dalla strozzatura di Via Matteotti, al nuovo settore pedonale a sud ovest, decisamente più appetibile.

Su **Piazza Vittorio Emanuele II** si propone una nuova pavimentazione che valorizzi il ruolo civico del Teatro e che integri lo slargo urbano al nuovo contesto europeo cui punta *il concept* della proposta progettuale.

Dicevamo, progetto ispirato al Piave, (*ASSE verso il PIAVE, P.(iave) ASSE*) così da suggerire l'acronimo di **P.asserella**, asta che articola, intaglia, attraversa e collega, offre e connette paesaggio urbano e territorio, con scorci che valorizzano e recuperano prospettive significative. Parallela all'antico perimetro settentrionale per rammentarne il limite, si slancia, in direzione del vuoto nella cortina edilizia di Via Sottocastello, verso il paesaggio esterno, sul Piave.

Il nuovo *liston* nasce - intersecandone il cuore - dalla propagazione culturale cittadina: il **teatro comunale**, connettendosi e collegandosi da/per l'esterno, nell'ottica europea di essere parte della macro regione Alpina, ambizioso obiettivo che sta via via accomunando le *gens alpinae*.

Verde pubblico e architettura, ottica inclusiva di uno spazio rigorosamente aperto a tutti con alberature, verde, acqua e segni puliti di morbide slanciate strutture in acciaio e vetro e tela, collocato nel baricentro di Belluno, potenzialmente capace di aumentare l'appeal estetico (e finanziario) della zona.

Per l'aspetto carraio, confermate le direzioni di marcia attuali, ambiti e percorsi di attraversamento - auspicando la graduale riduzione d'uso dei mezzi a motore nell'areale – si propone in ZTL oltre a tutta la Piazza V. Emanuele II anche il tratto parallelo a Via Cipro all'interno della Piazza Martiri, a servizio delle attività prospicienti.

Con la permeabilità carraia limitata, viene promosso un altro uso della due piazze: è l'automobilista a trovarsi in difficoltà, entrando in una zona a prevalenza pedonale; l'incertezza delle delimitazioni e le sezioni stradali differenziate in queste zone "promiscue" assieme all'obbligo di ridotta velocità, smorzano la sicurezza dell'automobilista, riducendo il ruolo primario di transito e restituendo priorità alla mobilità pedestre.

- una piazza dove ognuno trovi il suo spazio, passeggiare sostare emozionarsi, incontrarsi, sentire musica o rilassarsi, cambiare le prospettive migliorare le sensazioni di accesso ad un luogo dove riorganizzando i valori preesistenti si tenti idealmente di connetterli e fissarne la presenza, spazio intrattenimento storico per feste giostre e avvenimenti cittadini, spazio di mercato.

La richiesta di **parcheggio** viene soddisfatta sul lato ovest, inserendo i posti auto tra quinte in *vertical green* tali da ridurre sostanzialmente l'impatto visivo delle superfici a parcheggio. Queste strutture verticali a disposizione spezzata fanno da filtro al primo

settore pedonale protetto, complanare al contesto, sul quale ricollocare l'edicola ora 'costretta' in testa al *liston*, che risulterà a servizio dell'intera Piazza Martiri.

Questo lato della piazza è simbolicamente il cuore della soluzione proposta, ospitando lo stacco aereo della passerella verso il Piave, presenza pedonale che sminuisce e sovrasta il transito carraio, non solo fisicamente, con l'impatto architettonico.

La piazzetta dell'**edicola** circondata da pareti verdi a variazione cromatica stagionale, filtra con un velo verticale d'acqua il suo confine con l'anfiteatro dolomitico, cui è collegata da un passante sotto passerella. La lama bagnata per la frescura estiva di questo spigolo di piazza a sud ovest, si lega in quota P.asserella con il velo d'acqua complanare, richiamo di un fiume cui si dedica.

Il grande settore verde della nuova piazza accoglie - a memoria - la posizione della **fontana circolare**, mantenendo la direzione dell'asse con un gioco d'acqua a filo pavimento sul quale reinserire gli stemmi araldici, trasformando la sagoma in uno spazio ludico estivo, circondato da sedute e da un prato calpestabile in leggera pendenza, una sorta di anfiteatro rivolto alle Dolomiti che fanno da sfondo alla città, verso nord est.

L'organicità della soluzione proposta domina nella soluzione del taglio prospettico centrale alla piazza, un **cuneo** fisico, un cono ottico che apre da Porta Dante (ex Ussolo) alla Chiesa di San Rocco per valorizzare ed enfatizzare sia l'unico varco storico delle mura che il manufatto votivo cinquecentesco, entrambe presenze così riqualficate. Questo settore centrale del progetto, pavimentato in dolomia a coste segate, sopraelevato sul verde che ai fianchi gli si infila sotto per accentuare l'effetto pontile su un brano di città, diventa amplificazione e compenetrazione, smorzando l'eccessivo allungo di Piazza Martiri oggi attestata sul *liston*.

Su questo slargo ortogonale al *liston* pensiamo allo svolgimento dei futuri eventi, uno tra tutti quello cittadino del 17 Marzo, cui la Piazza è dedicata.

Per la tradizionale commemorazione, qui è il punto ideale, condensato ora di significanti presenze dedicate alla Storia – con la S maiuscola - da quella recente con il *memento* delle sculture di Augusto Murer ricollocate sul lato aperto: puntelli di memoria partigiana, a quella odierna e futura, riflessione aggiornata di sguardo alle Alpi ed all'Europa cui il sacrificio di uomini e donne è stato promotore.

Con la cortina scenografica rinascimentale a sfondo, da questo **proscenio urbano** un percorso coperto e scoperto per allestimenti di temporanee, esposizioni su piani leggermente sfalsati per arricchire e modificare il sentire e la prospettiva, percorso di ascesa culturale accostato a verde irriverente, solo all'apparenza 'terzo paesaggio', questo settore chiude l'allestimento di Piazza Martiri, mantenendo sul fianco del Comunale, inalterato lo spazio di manovra e deposito a disposizione della 'macchina teatrale'.

Nella proposta sono identificabili quattro settori a Piazza dei Martiri, tra loro permeabili e sbarrierati: piazzetta edicola, anfiteatro dolomitico, cuneo storico, spazio esposizioni, quattro settori trapassati dal segno della lineare, che dalla direzione verso il Piave si connette con Piazza Vittorio Emanuele II - pavimentata ad onde di propagazione - per richiamare, in allegorica soluzione, il lancio della cultura nello stagno della coscienza, ovvero il ruolo di **diffusore culturale** che per antonomasia ha, un Teatro cittadino.

Ai fini del costo, rispettando le disposizioni dei limiti concorsuali, s'è previsto un intervento strettamente legato alle porzioni di piazza coinvolte, sommani a c.a 8.000 mq, con soluzioni:

- a basso impatto manutentivo (verde estensivo e caduco autoctoni)
- autosufficienti (schermi fiv per pompe irrigazione ed integrare l'illuminazione)
- ecologiche (raccolta acqua piovana per ricircolo sistema irrigativo e fontane)
- coerenti (pavimentazioni in calcare/dolomia)
- sostenibili (illuminazioni LED a basso profilo energivoro)

Per la semantica del soggetto architettonico "passerella", ci si è volutamente mantenuti su un linguaggio essenziale evitando il decorativismo pittoresco, ipotizzando l'uso di strutture in acciaio colorato sulla gamma dei grigio/verdi che ben si accostano al verde urbano; stesso impatto per le intelaiature telate degli spazi espositivi.

Per la visione di quanto descritto si rimanda alle tavole grafiche 1 e 2.

Costo dell'intervento per la **RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE** oneri per la sicurezza inclusi, oneri fiscali e costi tecnici esclusi è stimato in:

**€. 1.496.000,00** (unmilionequattrocentonovantaseimila euro).

A seguire vengono approfonditi e dettagliati gli altri due soggetti concorsuali, pensati per convivere con l'intervento di riqualificazione delle piazze e per rappresentare episodi anche isolati, con una modularità declinabile in aggregazioni

---

## I DEHORS

La quinta rinascimentale con la quale si rapportano i plateatici da dotare di dehors, funzionali alle attività dei pubblici esercizi, impone a nostro parere una scelta decisa. Improprio un linguaggio che cerchi mimetizzarsi adeguandosi al multi ritmo di forature, di ordini e di campiture in chiaroscuro, eterogenea miscelanea urbana.

Le strutture progettate non tentano di mediare con il contesto, metabolizzano proporzioni e limiti, si distinguono nettamente ma, in una sorta di rispetto delle priorità secolari sono trasparenti o riflettenti del contesto, in ogni caso lo valorizzano e si valorizzano in una reciproca **affermazione distintiva**.

Proporzionato il **multiplo generatore**, come  $\frac{1}{4}$  sulla dimensione metrica dell'imposto limite di sagoma del dehor Manin, esso si ripropone come unità di misura, 4 multipli per il **Manin** e 3 per il **Deon**; ripetibilità per altre applicazioni che vedremo avanti.

Al fine di ovviare i ponti termici, la struttura portante della copertura che fa da scheletro al manufatto è esterna ad esso .... suggestione di vele, approdo di Serenissimi ricordi, le coperture sono fogli arcuati trattenuti da alberi maestri, disposti da uno *shangai* a scala urbana. Si è studiata ed individuata nelle rappresentazioni grafiche la tipologia a dehors invernali chiusi, giacché la coesistenza della soluzioni architettoniche piene provoca

e definisce la compatibilità con il contesto, connettibili attraverso **foyer trasparenti** al porticato fronte attività, stacco fisico che valorizza i due contesti, entrambi i dehors sono racchiusi da vetrate di sicurezza basso emissive su intelaiatura metallica in acciaio a taglio termico con spessore ridotto, con deflettori orientabili.

Alberi metallici di ideali battelli ormeggiati lungo le rive porticate di una immemore Venezia dolomitica sostengono vele al terzo ruotate ad ombreggiare le soste aperte di frugali libagioni presso i due storici locali bellunesi che si affacciano sullo storico Liston.

Semplici zattere lievemente rialzate da terra su piattaforme in legno su cui soffermarsi ed osservare, consumando in serena attesa bevande e dessert, lo spettacolo della vita bellunese dipanarsi davanti agli occhi, volgendo lo sguardo lento da oriente ad occidente fino a seguire il lungo profilo della P.asserella stagliarsi sullo sfondo a tramontana, pontile significativo, metafora di legami ricercati tra paesaggio, storia ed urbanità contemporanea.

Edicole e dehors, uniti dal comune riferimento alla Serenissima memoria, assurgono a luoghi simbolici, metafore architettoniche, dall'aspetto transitorio, del traghettaggio di conoscenza ed informazione nelle edicole, dello scambio mercantile tra consumo ed ammirazione della bellezza dei luoghi urbani che i dehors consentono.

Il loro aspetto evoca battelli con vele al terzo rovesciate, ripetute, accostate, percepibili da ogni punto delle piazze, volutamente effimeri appunto nella forma, essi rappresentano la semplice volontà di creare con poco, spazi ombrosi sotto cui lasciar liberamente svolgere attività diverse, qui nelle piazze come altrove in altre parti della storica città di Belluno.

Le attuali edicole e le cabine telefoniche possono ad esempio situarsi, così come sono, sotto la loro ombra protettiva, così come il nostro progetto propone. Ma meglio ancora sarebbe proporre loro un nuovo e più contemporaneo disegno nei materiali e nelle forme, fatto di piccoli volumi scatolari di vetro protetti da diaframmi lignei apribili che fungono da protezione esterna, chiusura e esposizione nello stesso tempo. Le cabine come scatole di cristallo trasparenti ed eteree.

I dehors, rialzate piattaforme in legno coperte da vele al terzo ribassate, aperte sui quattro lati come proposto oppure totalmente chiuse in vetro con pannelli scorrevoli oppure semplicemente protette dal lato del vento dominante o del sole cocente da diaframmi lignei mobili semiaperti e scorrevoli o da pannelli metallici in rete stirata traforati a lasciar passare le brezze montane tra tavoli e sedie di gusto contemporaneo e minimale.

I tamponamenti vetriati sono pareti scorrevoli che agevolano la massima apertura perimetrale estiva dei dehors, pannelli ad irraggiamento integrati al soffitto garantiscono il confort invernale.

L'orientamento dei due dehors, ben individuabile nelle planimetrie, indirizza l'attenzione ad abbracciare il sagrato di San Rocco, rinforzandone la presenza –altrimenti complanare alla cortina urbana - già enfatizzata dalla soluzione del cuneo su Porta Dante.

Costi di realizzazione per entrambi i dehors, oneri per la sicurezza inclusi, oneri fiscali, arredi e costi tecnici esclusi sono complessivamente:

**€. 256.600,00** (duecentocinquantaseimilaeseicento euro).

---

## LE EDICOLE

Il modulo generatore dei dehors, costituito da una trapezio basi mt 2,70 e 4,50 viene qui riproposto, declinandolo singolarmente per l'edicola.

Un guscio rivestito in lamiera piana colorata realizzato interamente con tecniche di prefabbricazione - come una scatola - parallelepipedo chiuso su tutte le facce, pavimento e tetto compresi – **cellula isolata** in legno lamellare crociato piano, spessore 45 mm, con nodi a incastro e viteria di fissaggio, facce finite attrezzate con mensole metalliche e divisori adeguati alla rivendita; dotato di accesso dal retro, forature ampie frontali e laterali con vetri scorrevoli a taglio termico sul fronte a servizio pubblico, allacciata ai sottoservizi elettrici, l'edicola è dotata di un sistema di riscaldamento a irraggiamento dal soffitto.

La proposta progettuale ripropone il linguaggio urbano dei dehors: acciaio tubolare e vela di copertura, con campitura cromatica differenziata.

Si propone di mantenere la posizione per l'edicola in Piazza Vittorio Emanuele II mentre quella sull'imbocco di Via Matteotti, soffocata dall'imbuto edilizio della piazza verrebbe spostata nella nuova piazzetta pedonalizzata a sud ovest del nuovo rinnovato parco urbano di Piazza Martiri.

Costi di realizzazione oneri per la sicurezza inclusi, oneri fiscali, arredi e costi tecnici esclusi sono per le due edicole previste:

**€. 41.735,00** (quarantunmilasettecentotrentacinque euro).

---

Concludono la presente relazione l'inserito con gli arredi di Serie proponibili nei dehors e le tre distinte dei **calcoli sommari per singolo soggetto progettuale**, evidenziando che il valore per realizzare edicole e dehors non raggiunge il limite concorsuale dei **300.000,00 €**.

## ARREDI ESTERNI ED INTERNI AI DEHORS -



tavolo BJURSTA serie IKEA



sedia braccioli MAYBI serie



tavolo BJURSTA serie IKEA



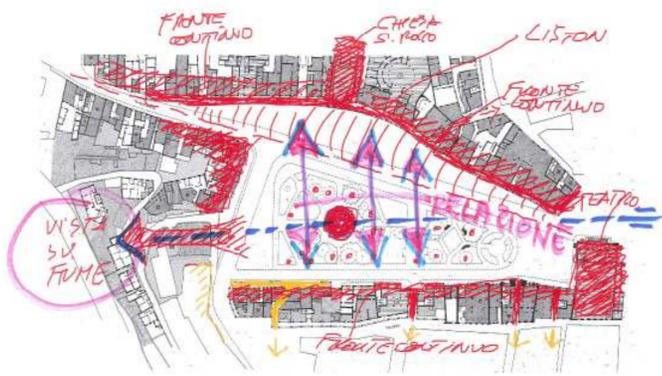
sedia HAROLA serie



tavolo BJORKKUDDEN serie IKEA

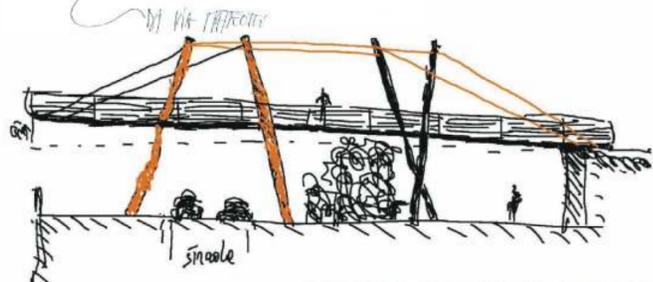
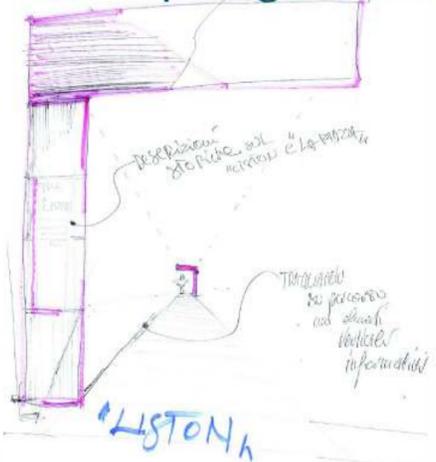


sedia bar HENRYKSDAL serie IKEA



LETTURA DELLE DOMINANTI PAESAGGIO URBANO

## l'idea progettuale



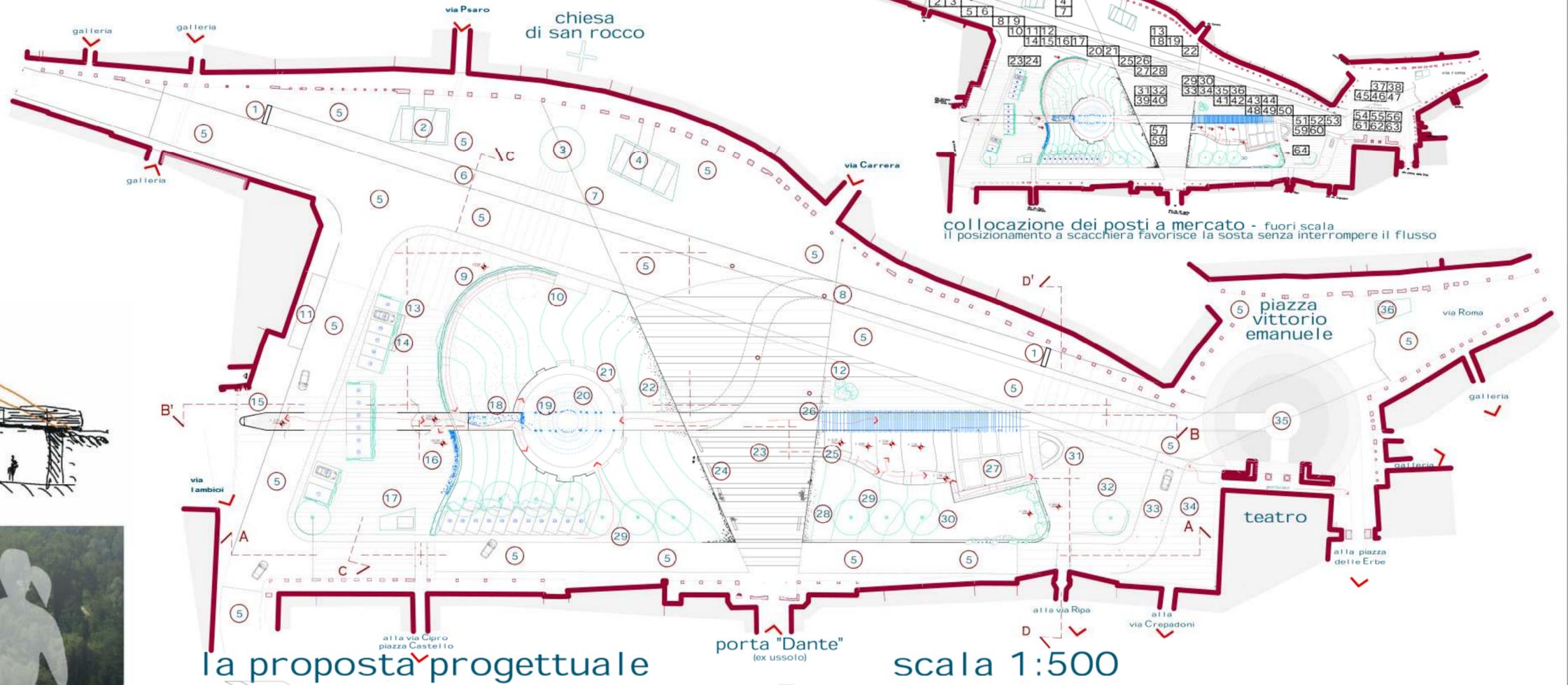
dal la piazza una finestra sull esterno



- 1 elemento verticale di traguardo ottico con descrizioni sul "liston"
- 2 dehor "deon"
- 3 evidenziazione minima del sagrato della chiesa
- 4 dehor "manin"
- 5 area non interessata da interventi
- 6 mantenimento della pavimentazione attuale "liston"
- 7 linea di riferimento ottico verso la chiesa per l'apertura del nuovo slargo da "porta Dante" (ex ussolo)
- 8 mantenimento dei "lampioni degli impiccati"
- 9 elemento di separazione "green wall" da 0,00 a quota 3,60 max
- 10 rampa di accesso alla passerella/belvedere verso il piave
- 11 spazio riservato a biciclette e motocicli
- 12 (ricollocate) sculture di a. murer

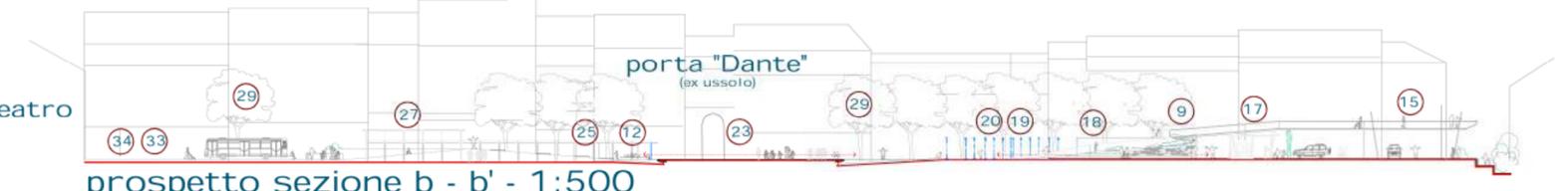
- 13 elementi separatori per la nuova piazza "green wall"
- 14 panchine per la sosta
- 15 un "pontile belvedere" appeso verso l'esterno connesso nella parte sottostante alla fermata dell'autobus
- 16 una "cascata" a memoria del tempo che scorre e quale benvenuto riqualificante per l'accesso ovest della piazza con sottopasso
- 17 ricollocata l'edicola che può ora essere utilizzata anche come "punto info"
- 18 la passerella continua idealmente verso la prospettiva del teatro una lama d'acqua porta ad una cascata verso la piazzetta interna
- 19 sul sedime della vecchia fontana zampilli d'acqua mantengono idealmente la traccia dell'asse sul piave
- 20 sempre sul sedime della vecchia fontana verranno riproposti i simboli dei comuni della provincia
- 21 spazi a sedere si concentrano in questo luogo, alcuni ricavati da ritagli del terreno (in pendenza)
- 22 il pendio verde si inserisce con un lieve salto di quota sopra la nuova piazza che si apre da "porta Dante" (ex ussolo)
- 23 uno slargo ed un "ponte" verso l'altro versante si apre da porta Dante (ex ussolo), favorendo la possibilità di organizzare eventi
- 24 panchine per delimitazione e sosta

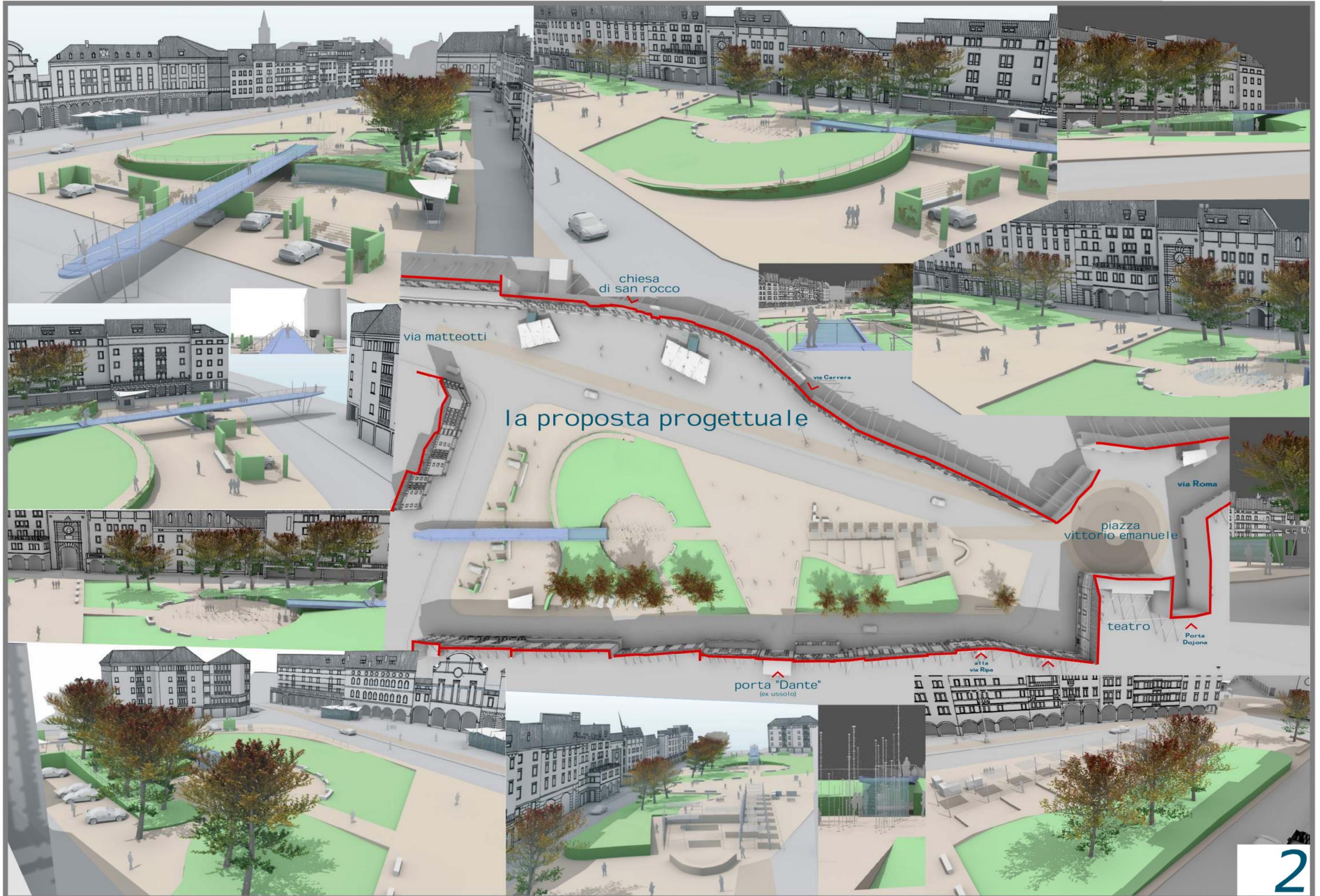
- 25 parte pavimentata a gradoni con percorso in rampa per disabili riservata a mostre temporanee tematiche
- 26 percorso di rinforzo all'"asse piave" definito da strutture copribili utili a evidenziare l'area mostre temporanee all'aria aperta
- 27 spazio polifunzionale con possibilità di copertura estiva per mostre temporanee, rappresentazioni all'aperto
- 28 (ricollocata) scultura di a. pomodoro
- 29 essenze a foglia caduca con cromatismi stagionali differenziati
- 30 pendio a verde h.max 1,50 delimitato da cespugli e "green wall" di chiusura
- 31 elemento h.90 di chiusura ad eventuale rappresentazione teatrale all'aperto
- 32 piazza lastricata di accesso e raccordo con l'accesso da piazza vittorio emanuele
- 33 percorso carrai a velocità limitata provvisto di dissuasori a restringimento della carreggiata
- 34 spazio libero riservato a organizzazione teatrale
- 35 segni a pavimento che raccolgono gli assi principali in un unico disegno grafico generatore
- 36 posizione della nuova edicola



la proposta progettuale

scala 1:500

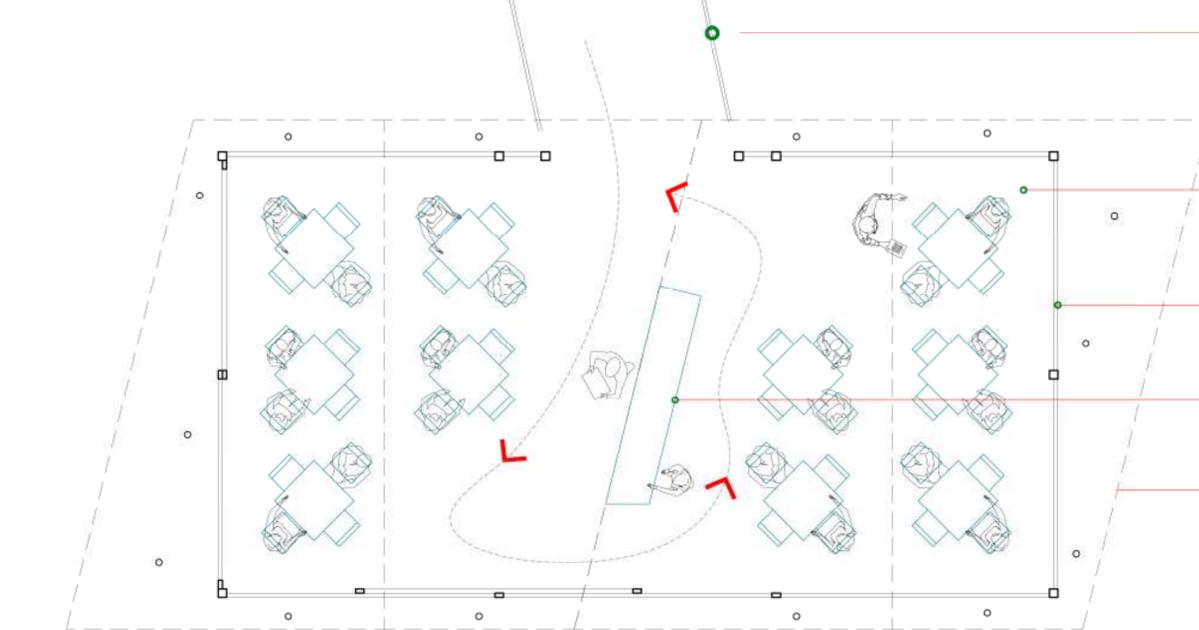




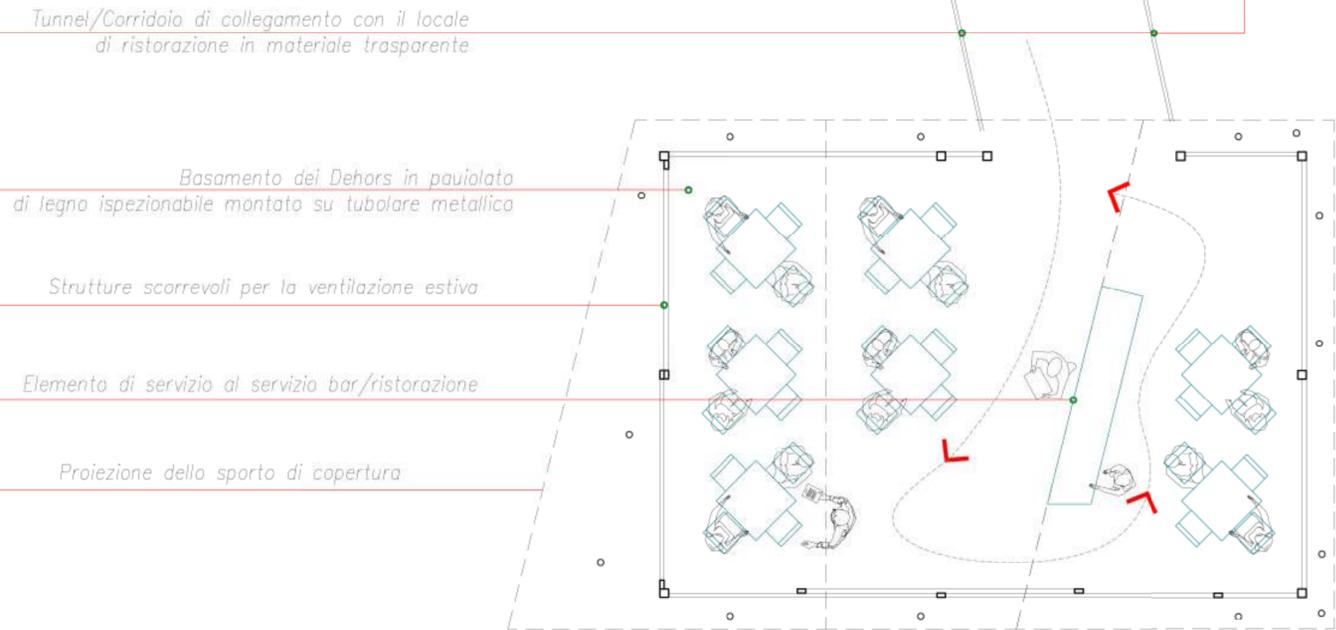


modulo tipo dehor - Fronte - scala 1:50

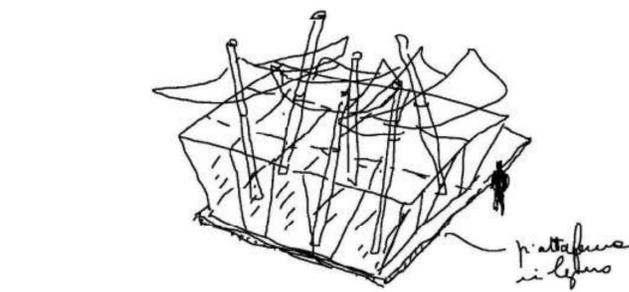
modulo tipo dehor - fianco - scala 1:50



dehor manin pianta - scala 1:50



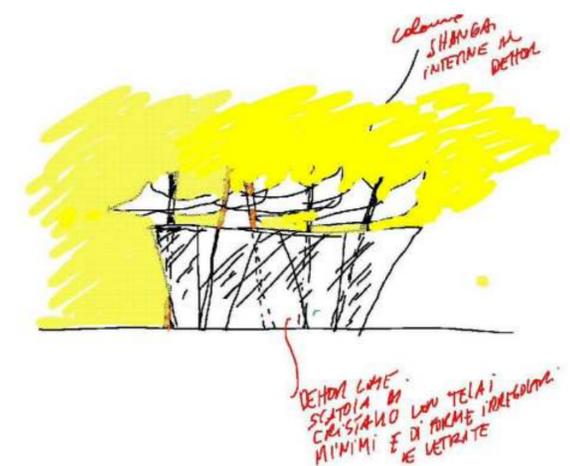
dehor "Deon" - pianta - scala 1:50



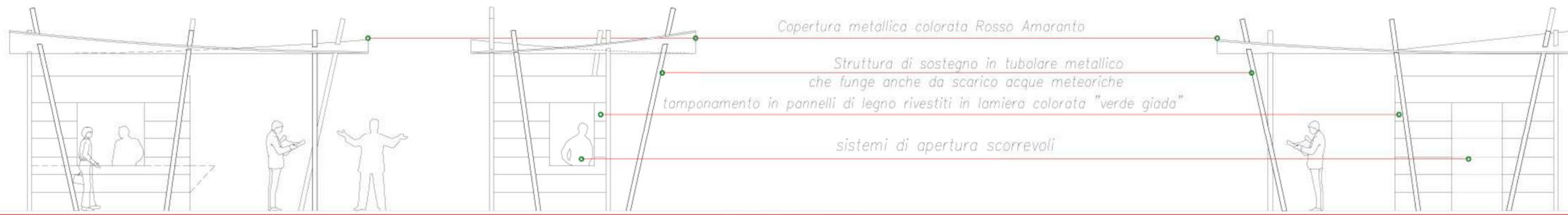
fotoinserimento dei Dehors



I "DEHORS" (SE CHIUSI) SARANNO CONNESSI ATTRAVERSO UN TUNNEL VETRATO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE IN MODO DA LIBERARE LE FACCIATE DEGLI EDIFICI SENZA RELAZIONARSI CON I LORO ELEMENTI ALL'ARCHITETTURA ESISTENTE

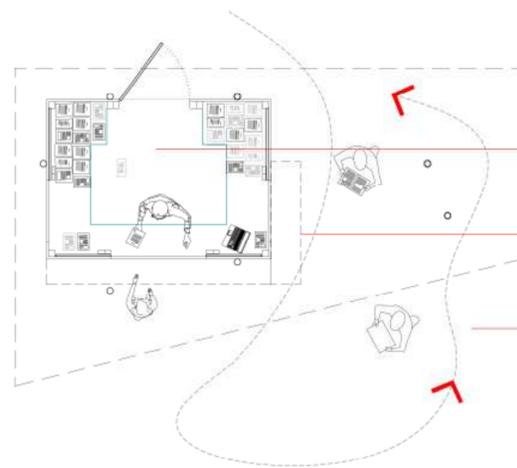


colonne SHANGHAI INTERNE AL DEHOR  
 DEHOR CASE SCATOLA DA CUI SIAMO LUNO TELA I CRISTALLI DI POCHE IRRADIANZA E VETRATE



modulo tipo edicola - fronte e fianco - scala 1:50

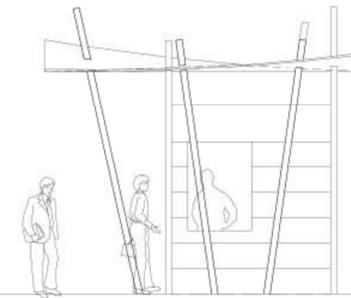
modulo tipo - fianco - scala 1:50



Basamento interno dell'edicola in paliolo in legno pezionabile montato su tubolare metallico

Struttura di supporto per l'esposizione

Proiezione dello sporto di copertura

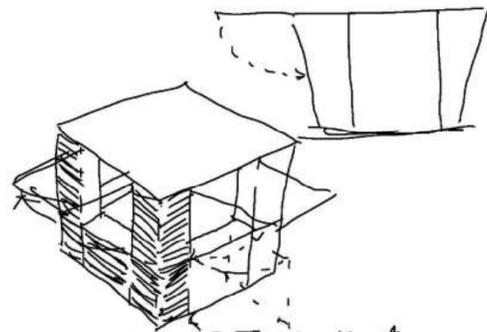


modulo tipo - fianco - scala 1:50

modulo tipo edicola - pianta - scala 1:50

modulo tipo edicola - pianta copertura

dehors manin pianta



Chiusa sembra una scatola di vetro rivestita con tavole/lamelle orizzontali. Aperta, ESPONE E ACCOGLIE.

fotoinserimento edicola

